

Assegno unico universale e coordinamento Svizzera / Italia

Riguarda tutte le richieste di assegni familiari con figli residenti in Italia, valide dal 1° marzo 2022.

Egregi signore e signori,

A partire dal 1° marzo 2022, l'Italia ha introdotto una nuova prestazione familiare, l'"assegno unico universale", che può essere percepita indipendentemente dallo stato lavorativo in Italia.

La prestazione si stabilisce in base al reddito familiare e, secondo l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, è attualmente considerata un'indennità esportabile e accreditabile per il calcolo di un diritto in Svizzera, a condizione che, in conformità con la legislazione bilaterale, uno dei seguenti elementi si applichi al beneficiario o all'altro genitore (o a un rappresentante con un rapporto di parentela) nel Paese di residenza:

- Lavoro dipendente o indipendente
- indennità di disoccupazione
- congedo parentale o simili (se si tratta di un'interruzione del rapporto di lavoro)

Secondo la legge italiana, tale beneficio non può essere richiesto retroattivamente e si applica a partire dalla data di presentazione della domanda. Considerando che la priorità di pagamento potrebbe cambiare in Italia a causa della revisione annuale della pratica, vi chiediamo cortesemente di prestare attenzione.

Per effetto della norma sopra citata, vi chiediamo di informare tutti i dipendenti con figli residenti in Italia che, nel caso di uno dei punti sopra indicati, è obbligatorio presentare immediatamente una domanda in Italia. - Questo per evitare un possibile divario nel pagamento della prestazione familiare in Italia, in base alla nostra verifica e al nostro atteggiamento cessazione.

Ciò riguarda anche i futuri nuovi lavoratori che presenteranno una domanda di assegni familiari.

Secondo la consultazione dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, dal 1° marzo 2022 l'ufficio svizzero per gli assegni familiari non può essere perseguito se la persona assicurata trascura l'obbligo di collaborare alla presentazione di una richiesta. Questo anche perché ogni Paese deve informare i propri cittadini sulle innovazioni o sulle modifiche delle prestazioni e quindi non rientra nell'obbligo della Svizzera a informarli.

Un cambiamento del diritto iniziale dalla Svizzera all'Italia, che riguarda il periodo dal 1° marzo 2022, sarà corretto per questo motivo e preso in considerazione come possibile indennità differenziale.

Vi ringraziamo per il vostro aiuto e saremo lieti di darvi ulteriori informazioni.